

Documento del CdF e dell'assemblea Cementir

Noi operai siamo per una nuova giunta di sinistra

Analoga soluzione è sollecitata anche dal neo consigliere PSDI De Rosa - Per la Regione il PSI per un incontro collegiale

Se non proprio alla stretta finale, si è almeno approdati ad una fase decisiva per la formazione della nuova amministrazione comunale.

che l'altro giorno hanno approvato un significativo documento. «Il consiglio di fabbrica della Cementir, unitamente ai lavoratori della fabbrica...»

forzi iniziati nel 1975. Un'amministrazione - concludono i lavoratori - che a parere nostro non può non essere che uguale a quella che finora dal 1975 ha governato la città.

Documenti come questi, espressione di una diffusa volontà di massa che punta alla immediata elezione della nuova amministrazione, si susseguono ormai a ritmo crescente.

Il comitato di lotta per la casa dei vicini Censi di Secondigliano, ad esempio, ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede «a tutte le forze politiche cittadine il massimo impegno per dare al più presto alla città una giunta democratica che rispetti gli impegni assunti nei confronti dei cittadini dalla precedente amministrazione comunale, garantendo continuità e concretezza ai provvedimenti che riguardano il piano di recupero delle zone fatiscenti».

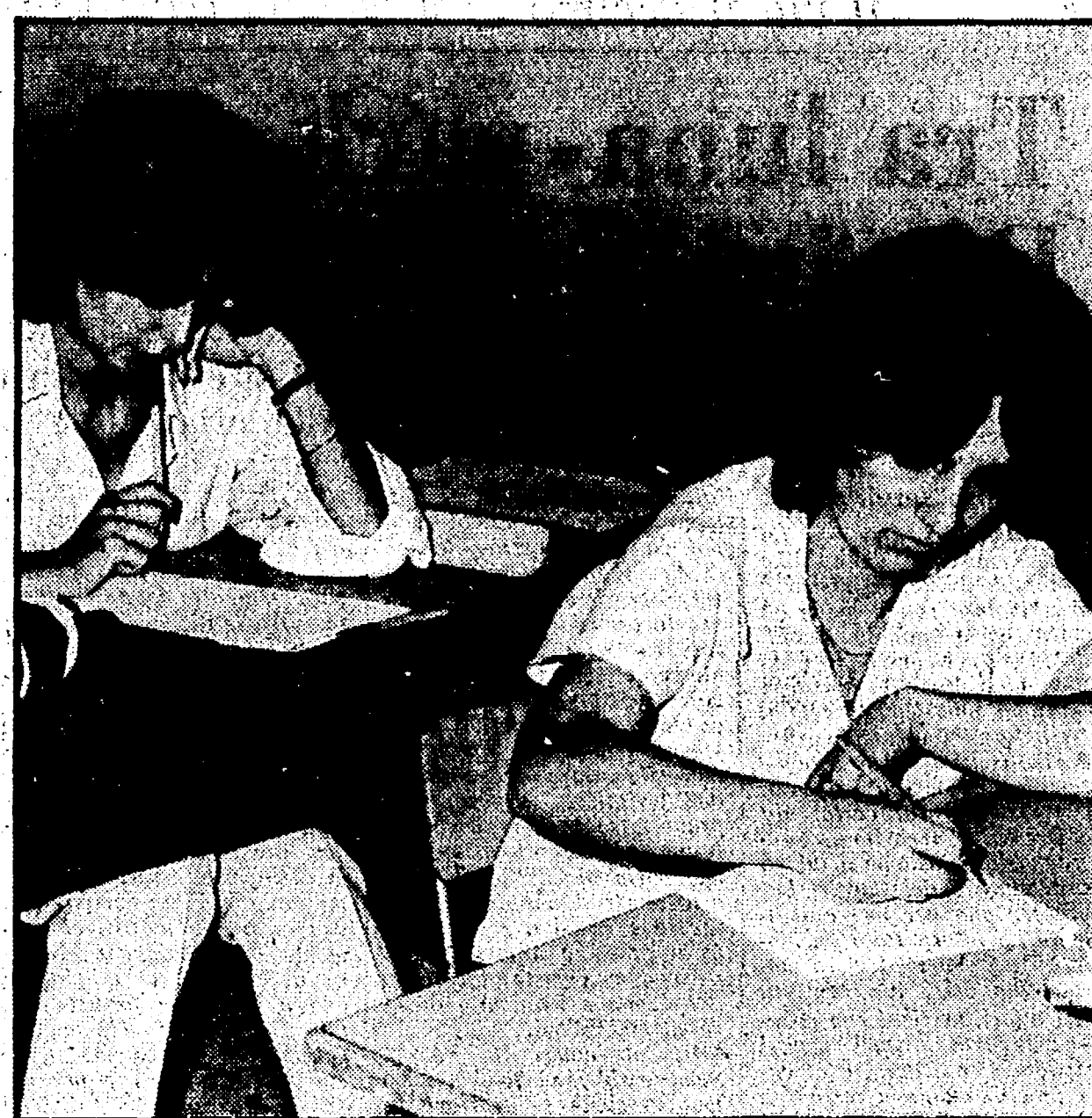
Intanto, nella tarda serata di ieri si è concluso il comitato regionale del PSI, aperto da una relazione di Giulio Di Donato. Al termine dei lavori è stato approvato un documento in cui, tra l'altro, il PSI «invita tutte le forze democratiche ad un confronto serrato sui temi della grave emergenza economica che richiede soluzioni di governo rapide ed adeguate ai nuovi rapporti emersi dal voto dell'8 giugno».

Il comitato regionale socialista ha anche designato la delegazione partecipante alle trattative. Ne fanno parte Di Donato, D'Ippolito, Scaglione, De Sanctis e Giannattasio. Per il 9 luglio, infine, è stata convocata la prima seduta del nuovo consiglio regionale.

Oggi il Mattino non è in edicola

Nuovo sciopero di 24 ore dei giornalisti del «Mattino» che, astendendosi ieri dal lavoro, non hanno permesso la pubblicazione del giornale di oggi.

All'origine della vertenza che va avanti da tempo la richiesta di un contratto integrativo cui finora l'azienda non aveva dato risposta. Nonostante l'ultima riunione avuta tra le parti la posizione aziendale si fosse notevolmente modificata in meglio (pur non accogliendo tutte le richieste ma finalizzando ad iniziative da concordare) i giornalisti hanno deciso comunque di indire lo sciopero.



Da oggi maturità per 24.501

Ci siamo. Da questa mattina alle 8,30, cominciano i tanto temuti esami di maturità. Gli studenti napoletani che affronteranno la prima prova scritta, il compito di italiano, sono 24.501. Fra questi, la presenza dei candidati esterni (i cosiddetti privatisti), è piuttosto alta: 3.359, sono infatti quelli che tenteranno la sorte, considerando l'alta percentuale di bocciature che i privatisti subiscono ogni anno. Le commissioni chiamate a giudicare la maturità degli studenti delle scuole medie superiori di Napoli e provincia, sono 345. Altrettanti presidenti di commissione, coordineranno il lavoro di 1.790 commissari (così vengono detti i professori che fanno parte delle commissioni d'esame).

Questo fenomeno è probabilmente in parte dovuto al recente aumento delle indennità di base: 500.000 lire ai presidenti e 330.000 ai commissari. L'enorme numero di precari e supplenti esistenti nel panorama scolastico partenopeo, e la crescente disoccupazione intellettuale, hanno poi fatto il resto. In ogni caso, la prova d'italiano di oggi vedrà impegnati 2.617 studenti di licei classici (i dati si riferiscono ai candidati interni ed ai privatisti), 3.937 studenti dello scientifico, 4.467 studenti degli istituti magistrali, 156 studenti dei licei linguistici, 517 studenti appartenenti ai licei artistici e agli istituti d'arte. Ma il numero più folto, che può anche far riflettere su quello che da un po' di tempo è l'indirizzo preferito dai giovani napoletani che si iscrivono a corsi di istruzione secondaria, è quello costituito dall'insieme degli istituti tecnici (ragioneria, agraria, tecnico industriale ecc.): 10.512, cioè quasi la metà del numero complessivo dei giovani «maturandi».

L'incursione in un edificio a piazza Amedeo effettuata da due giovani

Medico gambizzato nel suo studio in pieno centro

Si tratta del dottor Luigi Amendola di 67 anni - Gli hanno sparato un colpo ad una gamba e sottratto il portafogli. L'azione rivendicata dal «Nucleo di assalto per la liberazione territoriale» - Forti dubbi sulla matrice politica

Luigi Amendola, un medico di 67 anni, è stato ferito con un colpo di pistola alla gamba sinistra ieri mattina da due giovani nel suo studio al piano terreno di un edificio a piazza Amedeo 15. Circa mezz'ora dopo l'attentato avvenuto intorno alle 11, una telefonata alla redazione di «Pace e Sera» ha rivendicato l'azione a un «Nucleo di assalto per la liberazione territoriale».

Appariva in discreta forma e ha raccontato personalmente come si sarebbero svolti i fatti. «Ero nel mio studio, quando, intorno alle 11, hanno bussato alla porta. Ho aperto io stesso e mi sono trovato di fronte due giovani di media statura sui 20-25 anni, in jeans e maglietta. Uno aveva in mano una grossa pistola. Mi hanno spinto all'interno, facendomi sdraiare su un divanetto... Amendola ha dichiarato di non aver opposto alcuna resistenza. Ai giornalisti ha ostentato una sua grande sensibilità per i problemi dei giovani: «Comprendo le loro idee di cambiamento, ma sono contrario alla violenza che - a mio avviso - è del tutto inconcludente».

Luigi Amendola, sposato due volte e due volte divorziato, con due figli, ha comunque mostrato di assorbire la brutta avventura con una buona dose di filosofia. «Sono vecchio - ha detto in un momento di sfogo - non ho certo intenzione di pagarmi una scorta per difendermi da chi, eventualmente, vuole farmi del male».



Luigi Amendola, sul lettino dell'ospedale «Loreto Crispi», dopo il ricovero

Per assegni integrativi percepiti irregolarmente

Dieci professori universitari a giudizio per tentata truffa

Erano accusati con altri 125 colleghi - Molti sono stati assolti con formula piena - A 66 è stata applicata l'amnistia

Dieci rinviati a giudizio per i docenti universitari che percepiscono irregolarmente l'assegno speciale, spettante solo a coloro che avevano un reddito professionale inferiore ai due milioni.

Al giudice istruttore Campana sono Alessandro Dal Piaz, Massimo Rosi, Guido Melorio, Vincenzo Franciosi, Amilcare Porro, Roberto Carravetta, Riccardo Dalisi, Genaro Pezzella, Marjalfredo Sbrizolo, Vincenzo Maria Greco.

docenti, noti per i loro favorosi guadagni in campo professionale, avessero firmato attestati con i quali affermavano di non avere un reddito superiore ai due milioni annui. Con questa dichiarazione, essi avevano diritto a percepire altre indennità per circa centomila lire.

A Secondigliano, per futili motivi

15 anni, litiga con l'amico prende la pistola e spara

Il giovane ferito è stato trasportato al Nuovo Pellegrini Guaribile in dieci giorni - Al Filangieri lo sparatore

I due fra ragazzini non si fanno più con le pistole di lotta se si ritorna a casa con un occhio nero o la ginocchia «sbucata». Succede invece che durante una lite si stili una pistola vera e si «gambizza» il coetaneo mandandolo all'ospedale.

Il ragazzo è stato ferito alla gamba sinistra e trasportato al Nuovo Pellegrini dove la gamba è stata amputata. Il ragazzo è stato ferito alla gamba sinistra e trasportato al Nuovo Pellegrini dove la gamba è stata amputata.

Advertisement for 'dalle fabbriche' featuring a photo of a factory and text describing the publication's focus on workers' issues.

Alla Mobil Oil ridotto a 38 ore la settimana il lavoro dei turnisti

Alla raffineria di Napoli della Mobil Oil è in atto da alcuni anni una lenta e progressiva riduzione degli organici.



800 milioni per la Gela di Acerra

Ottocento milioni di investimenti da realizzare nel corso di quest'anno e la diversificazione delle produzioni: sono questi i punti salienti dell'accordo firmato l'altra notte tra l'azienda e la Federazione Lavoratori Metalmeccanici (FLM).

La tecnica usata fu e continua ad essere indolore: non si licenzia, ma difficilmente si sostituiscono i pensionati (anzi si aggrava l'esodo anticipato). Nell'ambito di una così difficile situazione le organizzazioni sindacali nei giorni scorsi hanno stipulato con la Mobil un accordo concernente una nuova disciplina del lavoro in turno.

PICCOLA CRONACA

A collection of small news items and notices, including mentions of 'il partito', 'il giorno', 'farmacie notturne', and 'scuola materna'.